ANNO XXXII. Lunedì, 7 Aprile 1879 N. 95

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 13 —	» 25 —	» 48 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 15 —	» 28 —	» 60 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Can. Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 47, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Reuter Bullvet ne Corr., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati spediti il Giornale.
Per gli annunci rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via delle Sala, n. 14. Parigi, rue de Faubourg St-Désir, 68.

Roma, 6 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Oggi, fino all'ora in cui scriviamo, il telegrafo tace. Un telegramma giunto ieresera da Serajevo annunzia che fu giustiziato l'assassino del console italiano Perrod. Tutti ricordiamo il raccapriccio sollevato dalla notizia di quel misfatto e la vive premure dell'opinione pubblica al nostro governo affinchè domandasse e ottenesse il castigo del colpevole. Questi ha ora espiato la sua pena in modo esemplare. Noi abbiamo sempre stimata pericolosa la completa abolizione della pena di morte, ma visto le idee che prevalgono in Italia, taluno credeva che la logica avrebbe stata spinta fino al punto di chiedere anche la grazia dell'assassino di quello avevamo nostro connazionale. Non aggiungiamo, a questo proposito, altre considerazioni, le quali parrebbero forse inopportune. Abbiamo soltanto voluto toccare un punto assai delicato e prevenire i lettori e lo stesso nostro governo delle obbiezioni e delle censure cui che la ratificata completa abolizione della pena capitale ci prometterebbe probabilmente all'estero.

I giornali francesi si occupano quasi tutti della questione della Rumelia orientale, alla quale consacriamo il nostro primo articolo. Il *Journal des Débats* ha una corrispondenza da Berlino, in cui è detto che la Germania non si opporrà all'occupazione della Rumelia, ma non vi mandarà le proprie truppe. E all'arrivo di truppe si mostra, in generale, poco favorevole anche la stampa francese. Ciò confermerebbe l'opinione accennata nel nostro articolo, che l'occupazione così detta mira debba limitarsi ad un invio di truppe inglesi ed austriache, se pure, come ne potrebbe nascere il sospetto, l'Inghilterra non lavorà alla sola Austria-Ungheria in cura di mantenere la tranquillità in quella provincia dopo la partenza delle truppe russe. La questione è ancora avvolta in dense tenebre.

Un altro argomento, al quale rivolgono la loro attenzione i giornali di Parigi, è quello delle elezioni generali che avranno luogo fra breve in Francia. Si tratta, come abbiamo detto ieri, di procedere a 21 seggi vacanti. Si può sperare che da quest'urne che abbia il sopravvento il partito repubblicano moderato. Dal resto, vediamo che in Francia incominciano ad accorgersi una qualche influenza sul Governo e sul Parlamento le inquietudini suscitate dal ritorno degli ex-ministri. Questi riportano in patria non idee o propositi tutt'altro che cordiali. Alcuni di essi hanno inviato ai giornali un curioso documento, vale a dire una protesta, nella quale si leggono di essere obbligati a domandare la grazia per iscritto e la rifiutano a tali condizioni.

La *Liberté* spiega che questa non è una disposizione generale, ma che il governo ha lasciato la facoltà dei concedi l'imporre la domanda per iscritto, quando hanno qualche dubbio sui sentimenti degli amnistiati. In tal caso la domanda deve pur contenere l'impegno formale di non ritornare in Francia per promuovervi dei disordini. Ma non sappiamo quale possa essere il valore di questa promessa, e quale sicurezza ne derivi pel governo. La *Liberté*, già citata, crede che una convenga di preoccuparsene sovverchiamente, perchè contro i promotori di torbidi sorgerebbe energicamente la immensa maggioranza del popolo francese. E questo è vero ad una condizione, cioè che gli elettori, a misura che se ne presenta l'occasione, nominino un Parlamento il quale che vuole la libertà congiunta all'ordine e non si lasci trascinare ad atti di debolezza. Intanto il Senato ha approvato con 163,000 franchi pel rimpatrio degli amnistiati. Quindi si è aggiornato all'8 maggio, mentre la Camera si aggiornerà sino al 15 della stessa mese. Anche la Camera austriaca dei deputati ha sospeso i suoi lavori, cosicchè si può dire che quasi tutti i Parlamenti hanno preso o si disporranno a prendere le vacanze per le feste di Pasqua.

L'OCCUPAZIONE della Rumelia orientale

I nostri lettori, se hanno tenuto dietro al *Bollettino politico*, che pubblichiamo ogni giorno, conoscono bene a fondo la questione della Rumelia orientale, che ora tien desta l'attenzione della diplomazia. Col trattato di Santo Stefano, la Russia aveva tentato di sottrarre al dominio della Porta la Rumelia orientale ai modo stesso che fu fatto per la Bulgaria. Ma il trattato di Berlino annullò in questa parte il trattato di Santo Stefano, e mentre alla Bulgaria venne concessa l'indipendenza dalla Turchia, la Rumelia orientale, invece, è mantenuta soggetta al dominio Turco, sotto certe cautele e guarentige d'amministrazione, stabilite d'accordo fra le potenze. Il nuovo regime, preparato durante l'occupazione delle truppe russe, doveva avere il vigore, appena effettuato lo sgombro. Ma gli abitanti della Rumelia orientale non si tengono soddisfatti delle deliberazioni prese a loro riguardo dal Congresso, e si provvedono armati per giungere in tal modo a qualche partiranno. Altra volta abbiamo accennato che la Russia seppe abilmente valersi di questo inquietudini per invocare la necessità di prolungare alcun l'occupazione. E fu allora che l'Inghilterra, fondata in iscena del suo lavoro. E sempre un pericolo sistema il che ci porta nuove in fine della stagione, ma quest'anno l'inconveniente si palesò ancor più grave poi notevole ritardo avvenuto nella rappresentazione dell'*Aida*. Delle prima dell'*Aida* alla prima dell'*Amleto* trascorsero, se non erro, circa quaranta giorni, ed è lecito di deplorare questa incredibile lentezza. Poi fra lo gambo del povero *Don Giovanni* furono cacciati tre altri spettili così detti di repertorio, il *Barbiere* e la *Sonnambula* e qual disgraziato *Rigoletto* che non ha trovato ancor la via di venire alla luce, tanto dicono che sia sfortunato e disforme. Non v'è opera di repertorio che a Roma non richieda tre o quattro prove; qualcuna di quelle che ho nominato ne ha richiesto sempre sei, le quali necessariamente andarono a scapito dell'opera del Marchetti. Si dirà che questa potrà essere provata contemporaneamente a quelle. Ciò è vero sino ad un certo punto. Vi erano parecchi artisti che dovevano cantare, per esempio, nel *Barbiere* e nel *Don Giovanni*. Ora non si potava pretendere che costoro si moltiplicassero, o, per meglio dire, si dividessero per studiare a tutti gli spartiti che l'impresario avova loro addossati. Un maestro del valore e della fama del Marchetti avrebbe avuto il diritto di far prove regolari, colla costante presenza ed assistenza di tutti gli artisti che vi avevano parte. E in tali condizioni un'opera nuova non può essere allestita in meno di un mese. Invece si fecero molte prove a pianoforte, ma quasi sempre incomplete e inconcludenti. Più volte, per quanto io so, il Marchetti manifestò l'intenzione di ritirare la sua opera, anichè proseguire in quella guisa, ma avventurosamente era stretto da un contratto che non gli permettava di effettuare il suo desiderio finchè non era apertamente venuta meno qualche clausola importante del contratto stesso, come accade ora.

Sopraggiungono le indisposizioni degli artisti, ma è certo che, salvo quella del Medica, non avrebbero impedito la rappresentazione dell'opera. Il Medica, partecipe il suo contratto e mancava così una delle parti principali sulle quali l'autore faceva assegnamento. Ma non sarebbe stato impossibile di sostituirgli un altro buon baritono. Anche a questo avventura si potava riparare con un po' di sollecitudine e di buona volontà, e alla malattia del Medica non si fossero seguiti due altri guai. Il basso Dondi termina il suo contratto il 22 corrente e deve lasciarci il 15 per l'Amerigo. Ho già osservato altra volta che non si dovrebbe permettere all'impresario di combinare i contratti degli artisti per una durata minore di quella dell'stagione. Comunque sia, oltre il Medica, mancava per la ragione accennata anche il Dondi. Ma non basta. Il sig. Sieppo che ha sopportato gran parte del peso della stagione, è pure indisposto, e tutto fa presumere che non sarebbe in grado d'intervenire alle prove con quella puntualità che sarebbe indispensabile trattandosi di un'opera nuova, nella quale la parte del protagonista ha una grandissima importanza. Ciò si sapeva fin da una settimana fa. E se si voleva veramente mantenere l'impegno essunto verso il pubblico di rappresentare il *Don Giovanni d'Austria*, conveniva fin d'allora dell'Inghilterra e dall'Austria Ungheria, dovrebbe l'Italia entrarvi anch'essa come terza potenza?

Quando la questione fosse posta in questi termini, converrebbero pure limitarsi che definissero chiaramente lo scopo dell'occupazione, provedessero tutte le eventualità, e assicurassero i nostri interessi.

Nella seconda delle ipotesi testè accennate, il primo sentimento è dunque l'astensione, salvo il caso come abbiamo detto, che si determinassero bene le condizioni dell'accordo, e in esso trovassimo la più ampia sicurezza che l'opera nostra, tornando a vantaggio della civiltà, non avrebbe a risentire a danno nostro.

Ma oggi, anichè indicare un programma, abbiamo voluto soltanto esporre lo stato della questione, ed accennare alcune idee fondamentali, sulle quali ritorneremo, quando la situazione si sarà più chiaramente disegnata. La quale cosa, se le trattative proseguono, non può tardare. E noi condividiamo che il nostro governo avrà già esaminato che cosa gli convenga di fare nelle varie ipotesi da noi riassunte, e non si lascerà cogliere alla sprovveduta.

LE GUARDIE DOGANALI

Pubblichiamo i primi dodici articoli del progetto di legge presentato, il 29 marzo, alla Camera dal ministro delle finanze, sul riordinamento del Corpo delle guardie doganali, riservandoci di riprodurre in seguito gli altri articoli:

Art. 1. Il corpo delle guardie di finanza è mantenuto ed istituito il corpo delle guardie di finanza.

Il corpo delle guardie di finanza dipende dal ministero delle finanze, le parte integrante delle forze pubbliche ed è destinato:

a) ad impedire, reprimere e denunziare il contrabbando e qualsiasi contravvenzione a trasgressione alle leggi ed ai regolamenti di finanza;

b) a tutelare gli uffizi esecutivi di finanza;

c) a vigilare per conto dello Stato ad onde per conto dei comuni, che ne facciano domanda, sulla riscossione dei dazi di consumo;

d) a concorrere alla difesa dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Art. 2. Il corpo delle guardie di finanza si compone di ispettori,

Capitani,
Tenenti,
Sottotenenti,
Marescialli,
Brigadieri,
Sotto-brigadieri,
Guardie.

Art. 3. La guardia di finanza si divide in circoli, isogotenenze e brigate, sotto la dipendenza rispettivamente di ispettori, tenenti e sottotenenti, marescialli, brigadieri e sotto-brigadieri. A capo dei circoli sono importanti posti messe quelli che anche capitani e tenenti. Nei circoli più importanti possono essere aggiunti anche sottotenenti.

Art. 4. Gli ispettori sono tratti per due terzi almeno dai capitani riconosciuti idonei in seguito alle prove degli esami di concorso, e per la buona prova durante due anni. La scelta pei rimanenti posti potrà aver luogo tra i capi di servizio delle dogane del primo ordine.

I sottotenenti sono tratti dai marescialli e dai brigadieri in ordine composto di meriti di anzianità e buona condotta, dati dagli ispettori, e di punti di merito ottenuti mediante esame o altra prova equivalente.

I sotto-brigadieri sono tratti dalle guardie in base ad esami di concorso, ai quali sono ammesse solo le guardie di finanza condotta che contino almeno due anni di servizio, i sott'ufficiali provenienti dall'esercito possono essere nominati sotto-brigadieri senza concorso.

Le promozioni di grado sono date metà per anzianità e metà a scelta da fersi nei posti immediatamente inferiori. Per i tenenti deve avanco provvisorio essere assoggettati alla prova dell'esame di idoneità pel posto di capitano.

Le promozioni di classe sono date per anzianità.

Art. 5. Il corpo della guardie di finanza può in caso di guerra venire in tutto o in parte mobilitato con decreto reale.

In vista di tale eventualem il ministero della guerra terrà periodicamente, di concerto con quello delle finanze, i discreti uomini i quali le guardie devono essere consentite.

Durante la mobilitazione le guardie di finanza conservano la divisa, i gradi e i soldi del proprio corpo, ed hanno diritto al sopra soldo di campagna stabilito per la fanteria di linea.

Le guardie di finanza mobilitate dipendono dal ministro della guerra, sono sottoposte alla giurisdizione militare e osservate da obblighi di l'esercito.

Art. 6. L'ammissione nel corpo della guardie di finanza si fa per arruolamento volontario. Al nuovo arruolato viene accreditata la somma di lire 100 per assegno di prima corredo.

L'aspirante per essere ammesso deve provare:

a) di essere maionale e naturalizzato;

b) di essere celibe, senza moglie e senza prole;

c) d'aver compiuto il diciottesimo, e di non aver oltrepassato il trentesimo anno di età; ossia il limite di età per l'ammissione può estendersi sino a quello del corpo delle guardie di finanza immediatamente a prima che trascorra un anno dell'ottavante congedo, possono essere ammessi sino a 35 anni compiuti;

d) di aver tenuto sempre buona condotta, e di aver una costituzione fisica sana e robusta;

e) di saper leggere a scrivere;

f) di non aver subito condanna per reati che importino una pena superiore a quella di polizia, secondo le leggi penali generali

Art. 7. L'aspirante riconosciuto idoneo si obbliga a servire per cinque anni.

Compiuto il termine della ferma i buoni militari e la guardia per rimanere in servizio devono rinnovare l'arruolamento di cinque anni in cinque anni.

Per la seconda e terza ferma è dato un premio di lire 60.

Non è dato più assero incentivo:

a) per congedo ottenuto dal ministero della finanze;

b) per essere dal servizio;

c) per espulsione dal corpo.

Art. 8. Sono nominati sul corpo delle guardie di finanza, con diritto di essere promossi sino al secondo grado inclusivo, gli individui appartenenti alla seconda categoria tratte su sono scritti all'esercizio permanente, quando se ha sono alla milizia mobile o alla milizia territoriale, ed inoltre quelli individui senza distinzione appartenenti alla terza categoria.

Art. 9. I nuovi arruolati devono essere trattenuti presso determinate sedi di circoli, per ricevervi l'istruzione.

La durata del periodo d'istruzione per regola è di tre mesi per gl'individui provenienti dall'esercito e che abbiano già ricevuta la istruzione militare nei distretti, di sei mesi per gli altri.

Art. 10. I brigadieri, i sotto-brigadieri e le guardie di finanza non possono contrarre matrimonio senza il permesso del ministero della finanze.

Tale permesso non si concede senza la prova che la Casa e l'altro dev'i agosi a tutti e due insieme passeggiotto un'annua rendita non inferiore a

Lire 500 per i marescialli e brigadieri;
» 400 per i sotto-brigadieri;
» 300 per le guardie.

Art. 11. Le mancano disciplinari dei marescialli, dei brigadieri, dei sotto-brigadieri e delle guardie di finanza sono punite:

1. Coll'ammonizione;
2. Coll'arresto in osservazione fino a 15 giorni;
3. Coll'arresto in vin di disciplina da 6 a 30 giorni;
4. Col passaggio ad un grado inferiore;
5. Colla perdita del grado;
6. Coll'allontanamento per compagnia di disciplina o colla espulsione dal corpo, quest'ultima accompagnata o no dalla perdita del diritti alla pensione.

L'arresto in osservazione non libera il condannato dal servizio.

Chi che avanza del solido dell'arrestato in sede di disciplina, al netto di tutte le tasse e ritenute ordinarie e straordinarie e dopo pagata la rata pel mantenimento, è accreditato per metà all'individuo e per metà alla massa del corpo.

Art. 12. La pena di cui ai numeri 1, 2, 3 dell'articolo precedente sono pronunciate dai capi di brigata e dagli ufficiali superiori che comandano che corrano determinati dal regolamento:

a) per lievi mancanze alla disciplina;

b) per lievi mancanze alle regole del servizio;

c) per recidive entro tre mesi nelle stesse mancanze.

Le altre pene sono pronunziate dai Consigli di disciplina stabiliti nelle sedi di circoli.

Il direttore dell'assercito e composti di un ufficiale superiore, di due ufficiali subalterni del corpo, di un ispettore e di altro individuo delle guardie di finanza, e si applicano nei casi di:

a) insubordinazione;

b) diserzione semplice o interruzione di servizio non autorizzata, per più di 3 giorni;

c) grandi mancanze nie alle disciplina, sia al servigio, sia all'onore, salvo sempre l'applicazione delle pene maggiori che pei singoli casi fossero comminate dalle presenti leggi o dal Codice penale comune.

Il matrimonio senza permesso è punito colla espulsione dal corpo, accompagnata dalla perdita del diritto alla pensione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 3 *aprile*. — La notizia della prossima venuta del nostro Re in Sicilia, lesta nei giornali del continente, è stata accolta qui col massimo favore, ma di subito con non altrettanta gioia, perchè il detto che di tale prossima venuta del Sovrano se n'era di già data avviso a questo pacifico scoglio Bardonecchia e all'ex-delizioso comm Perez, ed intanto nè l'uno nè l'altro ne han fatto partecipazione al pubblico in un modo qualunque. E di che l'avrebbero fatta esposte queste affatto nuovo queste popolazioni per la Casa regnante, e come pubblicamente avrebbe risentita la notizia. Fa piacere però il vedere come tutti ne parlino con entusiasmo, ed lo posso assicurarvi che non vitale degli abitanti della Sicilia giuverebbe grandemente a questo paese sotto tutti i rapporti.

Questa magistratura è in positivo allarme,

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il D. Giovanni d'Austria *del maestro Marchetti.*

Chi si contenta gode, dice il proverbio, ma qualche volta succede di dover essere contenti e bastonati e non se ne dovrebbe che gusto si provi in tal caso, perchè non mi ci sono mai trovato. E non lasciato di trovarmici neanche ora a proposito dell'arruffata matassa del teatro Apollo. Bastonati lo siamo per troppo noi grami frequentatori del Tordinona, ma che abbiamo a dichiararcene contenti e soddisfatti, come vorrebbe qualche mio collega, mi pare che sia pretendere troppo anche dalla pazienza gnanimità dei circhi. Più iniqua stagione teatrale della presente non s'è mai vista a Roma, e io lascierei volentieri in disparte questo increscioso argomento, se la sorte che minaccia l'opera nuova del maestro Marchetti non mi paresse meritevole di qualche serio considerazione. Ormai grande fondamento il timore che il *Don Giovanni d'Austria* non possa più essere rappresentato nella corrente stagione. Il nostro ora soddisfattissimo dei cantanti e per verità difficilmente si potrà riunire un complesso migliore od anche soltanto uguale d'artisti per l'esecuzione di quello spartito. Ma, per quanto mi vien riferito, fin da oltre un mese fa, egli s'era accorto dei gravi ostacoli che s'opponevano al-

pubblico di rappresentare il *Don Giovanni d'Austria*, convenne fin d'allora vere lasciamento nel repertorio italiano, e la non prima rappresentazione al teatro Apollo sarebbe stata il più ragguardevole avvenimento artistico del corrente anno.

La fortuna di applaudire per i primi l'opera del maestro Marchetti toccherà al altri e Dio sa quando ci sarà concesso di udire il *Don Giovanni d'Austria* a Roma! S'avvecchieranno le circostanze attenuanti dei casi fortuiti, ma non si potrà dimenticare che, indipendentemente da questi, Jacovacci era stato obbligato a comprendere, suo malgrado, quest'opera fra quelle presentate nel manifesto d'appalto. Non si dimenticheranno neppure le lontane e la facoltà concessagli di scegliere altre opere in cambio, durante la quale non si ebbe altre novità che l'infelice *Aniceto*, e le altre opere tutte rappresentate in tempo il 1877 vittime, comprese l'*Aida*, non dimandavano un considerevole numero di prove. E rammentando ciò non si crederanno i commenti poco benevoli che di Roma non si accrescerà il prestigio del nostro teatro Apollo.

Eliminato il *Don Giovanni d'Austria* resta ancora per sempre di spettacolo per la stagione sino al 26 e al 27 del mese. Con quali opere la si chiuderà? Non col'*Aida*, perchè la Tremalli ha terminato i suoi impegni e parte per Londra; non col *Rigoletto* nè colla *Lucrezia Borgia*, perchè manca il tenore; non col *Barbiere*, perchè manca Figaro, non colla *Sonnambula* perchè la Dondio è fra breve al fine dalle sue rappresentazioni straordinarie. Il pubblico ha diritto a un'altra opera d'obbligo. Corre voce che ci sarà il tempo per due ovanni si può considerare a Roma come un'opera di repertorio. Non sarebbe una cattiva idea, e dove sperare che il valente Stagno porrà, nonostante le sue indisposizione, cantare questo spartito pel quale non ha bisogno d'sfatticarsi nelle prove. Ma qualunque cosa si deliberi, è essenziale che non si perda più oltre il tempo in progetti mutabili dalla sera al mattino.

Intanto da questo ho esposto derivano parecchi utili insegnamenti. Lo opere nuove dei maestri che porgono serie guarentigie di successo devono essere il punto d'onore nel programma degli spettacoli, e non essere rinandate in fine come un di più; in un teatro come l'Apollo che principalmente deve compagnie complete e di valore quasi uguale, giacchè, a un'stagia, per esempio, il condurre innanzi un'intera stagione con un solo tenore, o peggio ancora quando questi è scritturato a recite; i contratti degli artisti non possono avere scadenze di diverse senza compromettere l'andamento degli spettacoli; il sistema delle *stelle*, delle *mascheli* e femmine è sempre funesto. E qui mi arresto perchè è tempo di finire. Solo non posso astenermi di un'ultima osservazione. Se il Marchetti avesse avuto a fianco un forte editore, tutti gli ostacoli sarebbero stati superati in tempo. In presenza di questi, fatti non si può assolutamente dir male degli editori e gl'impresari che ne subiscono la dura legge devono ricomporre che sono trattati come si meritano.

F. D'Arcais.

parebbe cosa vana di un grande rimedio, nel quale molti di questi magistrati non vuoi conoprasi, e si va bisbigliando che il ministero di grazia e giustizia abbia ritardato le sue risoluzioni appunto per fare un movimento se vanta nella mente dottore alcune magistrale nella causa per cui avrebbe luogo. Quanto giovi questo stato di cose all'amministrazione della giustizia, è facile immaginarsi. Chi si presenta sicuramente del suo avvenire non può, se che voleva, rivolgere tutta la sua cura allo scrupoloso adempimento del proprio dovere. In questo si presentano generale, come. Mercoledì, alcuni giorni della capitale hanno annunziato che nia stato di già collocato a riposo; ma lo posso garantirvi che, alno a questo momento, nulla vi ha di sicuro. È certo che il come. Moreno, non potendo accettare la trasloconazione a Trani, ha domandato il riposo; ma il governo non ancora non glie l'ha accordato.

E poichè parlo di magistrati, vi partecipo una notizia, che è stata data ieri sera al giornale *Il Tempo* dal suo corrispondente romano, sicchè che, in seguito ad un enorme disgiunzione fatta da una Commissione, sicno composta di tre magistrati, l'avvocato avvocato signor Rastivo, che era stato destituito nello il ministero Cairoli, sia stato giudicato per quello che veramente fu sempre ed è, ed abbia ottenuto la riparazione più solenne a cui posse sopirare un funzionario ingiustamente accusato ed ingiustissimamente destituito.

Dalla destituzione di questo signor Rastivo, cognato del signor Alessandro Parisi che era stato ministro della giustizia nella questa città, io vi feci un cenno in data del 19 agosto anno scorso. Egli fu destituito per ripravvenuto condotta scorretta in ordinazione in occasione del sequestro del doctor signor Parisi in altri termini fu destituito perchè si rifiutò di credere al giudizio che egli, quando si faceano le trattative coi briganti per la liberazione del ricattato, erano stato occasione di consegnare ai briganti dei ricatto, che poi non avrebbe voluto pelasare alla giustizia. Tutti qui ritennero calunniosa la imputazione portata al Rastivo, e un gran galantuomo, e del resto il governo, dopo la liberazione dal Parisi non cessò, in ogni modo, di perseguitare il Rastivo a mettendo prosecutore del Re in Trapani, e in seguito, per prentenio sonore più, lo arrestò e lo mandò prigioniero a Palermo ma patria, ma i pubblici ruolani, chè la stampa locale fu unanime nel biasimare a severa misura presa dal governo, non valsero altro a nulla. Oggi si annuncia che il Rastivo ha ottenuto una solenne riparazione, e basta così; ma il governo quando vestitavigli l'onore a cui si era attentato, lo investigato in cassa, per cui egli fu ingiustamente accusato, e, se trasto umano, è stato giustificatolli, in passato di punire gli ingiusti assassini? L'Affare è molto delicato per la qualità della persone di cui trattasi, ed accusa scrubbero partito, e perciò mi astengo di fare ulteriori considerazioni; solo vi dico che qui si è in grande curiosità di sapere se sia veramente *completa e solenne* la riparazione che il governo ha creduto di dare al signor Rastivo.

Ma qui destano positivi maimenti la notizia del progetto di legge presentato dal Ton. Taiani intorno alla Cassazione unica per gli affari penali, e ciò è naturale; ma ostato che il primo a dolersi è a protestare è stato un giornale di sinistra, *l'Amico del popolo*, il quale ha scritto che quel progetto la prendiva estirpicione improvvisazione non solo nel Foro dell'isola, ma in tutta la parte intelligenta del nostro paese, e che già si preparano delle dichiarazioni da tutti i corpi rappresentativi per scrivere d'impedire un passo *evidentemente ingiusto* e di suicidio. Le *Gazzetta*, generalmente parlo moderata, ha fatto benissimo a riprodurre letteralmente le parole dell'*Amico del popolo*, il quale va sempre in bollettino per gli atti dei ministeri dei suo cuore.

In continuazione a ciò che vi scrissi il 23 passato mese sulla liberazione dei signori Barbato, che erano stati ingiustamente processati come autori della mina che eresi fatto saltare in aria la casa e uccise il Lazzara il delegato di pubblica sicurezza, vi soggiungo che questo processo causa Barbadoro, con decreto del 31 dette mese, fu revocato la sospensione delle funzioni di vindice, ed ha per effetto di rimettere, ora stata infitta al cav. Giulio Sottorio, uno dei due scrutati. È stato anche quasi un giusto atto di riparazione; forsebe però ottima cosa il conte Bardonaro se ritornasse il modo di far cessare la Lorenzo le gare di partito, che impone la costituzione a cano quella popolazione, o che un giorno o l'altro possono esser causa di grandi disgrazie.

La nomina del sindaco di Palermo non è stata fatta ancora, quantunque si tenga sicura la risoluzione del comm. Rudini, il quale sulla forza ad accettare perchè vede il giuoprio nel quale andrebbe ad impiegarsi senza alcuna speranza di successo. Il guaio è che, in questo periodo d'incertezze, al nostro municipio non si fa nulle, e tutti i pubblici ufficii più dirsi che sono disastrati, in un momento in cui, se non altro, converrebbe grande energia per la conservazione della salute pubblica, giacchè se vedre inutile il discutnarlo, abbiamo ora una recrudescenza di vaiuolo, che potrebbe pigliare più vaste proporzioni se non venissero di opportuni e solleciti provvedimenti.

NOTIZIE ESTERE

EGITTO

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Cairo, 27 *marzo*. — Finalmente il ministero è costituito sotto la presidenza del principe ereditario Tewfik pascià, conservando Riaz all'interno *sull'interim* della giustizia, ridando la guerra ad Edehem pascià, generale d'artiglieria; gli esteri a Sulkhar pascià, già presidente consiglio della Corte d'appello della Riforma, e lasciando come prima All pascià Mubarek all'istruzione, Wilson alle finanze e Bo Bilgaisse ai lavori pubblici. Una lettera del kedive al presidente del Consiglio modifica in qualche modo la Costituzione data in agosto passato, concedendo qualche maggiore ingerenza negli affari alla persona del kedive, ma sempre nei limiti concessi dalle potenze protettrici, Inghilterra e Francia del quali vi ho già parlato in altre mie lettere.

Ieri sera il kedive diramò con sincera ministre le proposte che debbono essere sottoposte dal governo; insieme che siano portate dal Consiglio, si riserba la facoltà di ricorgli stesso proposte al Consiglio dei ministri, il quale però la discuta fuori della presenza del governo e rimanga nella sua facoltà propri il diritto di voto per quelle determinazioni che contro il loro avviso fossero portate dal Consiglio.

Il nuovo ministero però non avrà che poco tempo a trovarsi in sorrisioni imbarazzi, dal quale non è difficile prevedere le conseguenze. Le difficoltà si moltiplicano ancora leggermente favorite dalla situazione difficile che gli viene fatta e dalla inabilità grande governatore e dalle riforme che vogliono introdurre nell'amministrazione, ma nessuno vuole cosa più grave della mala-volenza del vicerè o dei suoi favoriti, i quali non cesseranno anche a sua fare il principe ereditario.

Una prima e grossa battaglia si semicolia già combattuta, e se non si avrà una proposte finanziarie studiate d'accordo dai due ministri europei o da essi sottoposte alla Commissione d'inchiesta. Queste, come è naturale, si è posto ad esaminare ed a studiare il complicatissimo argomento con tutto il valore e con tutta l'energia di cui è capace il proprio dei suoi componenti che non hanno altro scopo che di ottenere il meno male possibile. Mi per questo motivo che le discussioni durarono giorni, poi cocorrono le discussioni che non avranno brevi e quindi il nuovo ministero, perchè si diffonde la risoluzione, stentò al

Il presidente, levatosi in piedi, annunzia la morte del socio ordinario Carlo Guerrini e dei corrispondenti Malacarni e Pargetti, e legge per ciascuno di essi un cenno necrologico, corredato dall'elenco delle loro pubblicazioni.

Il socio Tommasi-Crudeli legge una sua memoria intitolata: « Della distribuzione della malaria nell'Agro romano, e della sua influenza sulla produzione della malaria. »

Il socio Canestrini presenta due note dei signori E. Fortezza, ed A. Ogliaro, intitolate: « Sulla supposta identità della colombina, con « la limacina, e Nuovi studi sulla picrotossina.

Il socio Capellini a nome anche del socio Betti, rivanta per titolo: « La caldaia del « Gigante » concludendo perchè il Betti voglia ringraziare dall'Accademia per la sua nomina a corrispondente a continuare nelle osservazioni di cui quella è oggetto. Tale conclusione è approvata.

Lo stesso socio Capellini a nome anche del socio Meneghini presenta in relazione sopra un altro Memoria del prof. Lovisato; intitolato: « Nuovi saggi di studi della Calabria meridionale. Questa conclusione è approvata dalla classe.

Lo stesso socio Strusser, presenta per settimo per sè una Commissione una Memoria del-l'ingegnere P. Di Tucci, intitolata: « I pozzi artesiani del Lazio, saggio di studi geologici. »

Il socio Cremona, in nome anche del collega Schiaparelli, legge la relazione Commissionale Memoria del dott. Winterberg, intitolata: Sulla « luce gradatrice. » Tale proposta è approvata dopo della proposta di ringraziare l'autore per l'interessante comunicazione, incoraggiandolo a pubblicarne nelle stesse pariodico, e nella stessa lingua in cui gli furono pubblicate la due prime parti del suo trattato. Questa ultima proposta è approvata.

Lo stesso socio Cremona legge una sua Nota, intorno ad « una notabile trasformazione geometrica di 3° grado. »

Lo stesso socio Cremona presenta per essere sottoposta ad una Commissione, un lavoro del-l'ingegnere P. Di Tucci, intitolato: « I pozzi artesiani del Lazio, saggio di studi geologici. »

Il socio Respighi legge una sua Nota: « Sulle « osservazioni del diametro solare fatte al Collegio « Romano e fatta al R. Osservatorio del Campidoglio nel 1874. »

Il socio Cesati, a nome anche del socio Dorna, riferisce sopra una Memoria del signor Filippo Parlatori, intitolata: « Cenni sopra alcuni « recenti lavori sulla struttura del cuore e sulla « sua superficie. » A nome della Commissione propone, e la classe approva la stampa di questa memoria negli atti dell'Accademia.

Lo stesso socio Sella presenta una memoria del socio Sclopis, scritta per titolo: « Della Zecca « Sicilia di cui stanno particolarmente privo di memorie Teodo sollerico; del modo con cui furono « coniati, e di altre cose che riguardano l'argomento. »

Presenta quindi un lavoro del socio commendatore Sisaco, e Sulla rotazione del corpi »

Da ultimo presenta la prima parte di un'altra memoria « Sulla forma cristallina dell'augite » via della Bocheggia. »

In seguito a ciò la classe si mi in comitato segreto per trattare alcuni affari d'ordine, e si chiude dopo questo ora di seduta.

MASSIMO DI MONTEZEMOLO

Un'altra grave perdita dobbiamo annunziare, lamen, alle ore 8 3/4, è morto in Roma il marchese Massimo Cordero di Montezemolo, senatore del Regno. Da alcuni giorni la grave malattia che lo aveva colpito, non lasciava alcuna speranza di guarigione.

Di lui, dei pubblici uffici tenuti con grandissima lode, della parte avuta nel risorgimento nazionale sono come pubblicisti, diremo fra breve, rendendo omaggi al nobile carattere e alle civili virtù dell'estinto.

La salma sarà luogo domani mattina 7 corrente alle ore 9 1/2. Il funebre convoglio partirà dalla casa mortuaria in via Sistina, N. 86.

Spettacoli del 1° aprile.

VALLE. — *Le Grand Mogol* (ore 8 1/2).

MANZANARES. — Ore 7 e 9 3/4. *La Bella Incognita.*

QUIRINO. — Doppia rappresentazione. *Il Mago Sabino.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Internazionalisti annunciati. — Nella città e provincia d'Ancona vennero annunciati molti internazionalisti, fra i quali gli associati Vincenzo Mottinani e Pasquale Gabrielli, altre volta arrestati come capi dell'internazionalismo di Ancona.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Assai triste fu la prima parte della odierna tornata della Camera. L'onorevole presidente, con nobilissime parole, annunziò la morte di Giuseppe Pasnelli e dedicò alla memoria dell'illustre defunto un elogio, a cui si associarono gli onorevoli Crispi, Spaventa, Minghetti, il presidente del Consiglio, e gli onorevoli Mancini, Brunetti, Martini e Pierantoni, i quali tutti aggiunsero affettuosi e commoventi ricordi del merito dell'illustre estinto, considerato come patriota esemplare, giureconsulto eminentissimo, uomo di elevato carattere, di cuore nobilissimo e di grandi virtù.

La Camera deliberò all' unanimità, sulla proposta dell'on. Crispi, di farsi rappresentare alla deputazione ai funerali in Napoli, e deliberò che il seggio presidenziale sia coperto di nero per quindici giorni per qualche giorno, in segno di lutto.

Ecco il testo del discorso dell'onorevole presidente:

Onorevoli colleghi!

Un'altra tomba si è schiusa frammezzo a noi per raccogliere una nuova elettissima, un nobile cuore, un patriota venerando.

Giuseppe Pisanelli non è più!

Giuseppe Pisanelli, nato a Le ce l'anno 1812, morto ieri fino dalla giovinezza, nello studio della giurisprudenza, ne ha segnato vivagiato. Allievo del celebre oratore barese Giuseppe Poerio e del prof. Roberto Savarese, egli si mostrò ben presto valentissimo nella scienza del diritto, distinzione, giovane ancora, negli studi letterari e acquistando solidissima rinomanza a sommo cittadella nell'eccelsa foresia.

Di lui, dei pubblici uffici tenuti con grandissima lode, della parte avuta nel risorgimento nazionale sono come pubblicisti, diremo fra breve, rendendo omaggi al nobile carattere e alle civili virtù dell'estinto.

La salma sarà luogo domani mattina 7 corrente alle ore 9 1/2. Il funebre convoglio partirà dalla casa mortuaria in via Sistina, N. 86.

Spettacoli del 1° aprile.

VALLE. — *Le Grand Mogol* (ore 8 1/2).

MANZANARES. — Ore 7 e 9 3/4. *La Bella Incognita.*

QUIRINO. — Doppia rappresentazione. *Il Mago Sabino.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Internazionalisti annunciati. — Nella città e provincia d'Ancona vennero annunciati molti internazionalisti, fra i quali gli associati Vincenzo Mottinani e Pasquale Gabrielli, altre volta arrestati come capi dell'internazionalismo di Ancona.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Assai triste fu la prima parte della odierna tornata della Camera. L'onorevole presidente, con nobilissime parole, annunziò la morte di Giuseppe Pasquale Stanislao Mancini, Augusto Brunetti, Pasquale Stanislao Mancini, Augusto Brunetti, Pasquale Stanislao Mancini, Augusto Brunetti,

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **20** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **1.25** e Cent. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra, 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

MALATTIE VENEREE - ARTRITIDI CRONICHE
Malattie della Pelle

cura radicale col LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA del Prof. PIO MAZZOLINI di Gubbio, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, **unico erede** del segreto per la fabbricazione.

Effetti garantiti - Brevetto del R. Governo
Adottato nelle primarie Cliniche, e Ospedali d'Italia

Mille documenti medici

40 ANNI DI ESPERIENZA

BERGAMO. — *Signor Direttore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.* Incredulone alla nota 218 di questa direzione, faccio conoscere come in questa divisione medica fu esperimentato il **Liquore di Parigina** del prof. **Pio Mazzolini** sopra vari individui. Uno era affetto da **artritide recidiva** contenuta **da tubo venereo**, in un mese se consumò pr. 3.0 ed ottenne gradatamente miglioramento. Un altro, affetto **da artritide cronica**, fu curato e lo stesso liquore e se consumò 200 pr. Scrit dall'ospedale suddetto.

Bergamo, 22 febbraio 1869. Dott. F. BETTONCELLI. (6)

Vendesi in bottiglie intere, L. 10.- meno, L. 6, Per Dommissionari rivolgersi in *Gubbio* (Umbria) al fabbricatore **ERNESTO MAZZOLINI** di Farneticci (quondo Conti). **Non si confonda con altra specialità di nome consimile.** Guardi le dalle contro falsioni. — Depositi a **Roma**, da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; a Firenze, Farmacia Fornii. **Genova**, Majno, Piazza e C. **Napoli**, Farmacie Comoso, e Carli. **Bologna**, Ronzoni. **Milano**, L. Manzoni e C., nel della Sala, 16. **Livorno**, Prato, e Molinaro. **Verona**, Pasquali. **Palermo**, Tanzolino. **Messina**, Cusani. **Perugia**, S. Martino. **Arezzo**, Chiodarelli. **Ancona**, Subbotini. **Torino**, D. Rondo. **Pisa**, Cornii. **Ascoli**, Pacelli. **Teramo**, Alfonso. **Viterbo**, Spinelli. **Civitavecchia**, Castalmonte. **Padova**, Pianeri e Munro, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'estero.

Ecco rimedio contro l'emicrania, mali di capo, reuralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si rivela in tesori di ogni sorta, sovente oltre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono spesso conosciuti. Nel dominio inesauribile le ricerche fatte a questo scopo, infaticate alle persone che ne fanno il commercio, *dolori di testa, nevralgie, stanchezze*, la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Germiniani* e C., di Parigi, Basta prendere una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalle più violenta *emicranee*, e i più intensi dolori della nevralgia ne sono in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Vendita in *Roma* da A. Manzoni e C., via di Pietra 91 e nelle primarie farmacie. — Succursale della Casa Germiani e C. per l'Italia, in Napoli, agente generale O. Allotta, 50 Strada Donnalbina

---

ZARI & C.
STABILIMENTO IN BOSCO
PARQUETS
PERFEZIONATI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Meno costosi 10/100 *Perpetui*. di eterna durata senza bisogno di cera. Si assicura sul Magazzeni della Casa MILANO, VIA DURINI, 23

Listo gratis del Catalogo Illustrato

Roma Luigi Ferrario via Sistina 7.

JOHN GOSNELL & C.ª

PROFUMIERI DI S. M. IL RE D'ITALIA

di ognuno S.A.I e di quanto in fantasia, nuove editori Inventati da S.M. la Regina Vittoria e di S. A. R. il principe di Galles.

Londra e Parigi

Informano il rispettabile pubblico che la loro specialità possono essere ottenute presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S

Perfetta stazione pura.
ornato le mani preservative.
Denti della bianchezza di perle

Il dentifricio il più delizioso, il più efficace conosciuto. Deposito Quirino Brugia Corso 344 di Roma

---

FARMACIA REALE
PIANERI e MAURO
IN PADOVA
20 Pezzi di sapone

Pillole Antiemorroidali e purgative

DEL CELEBRE PROFESSORE GIACOMINI DI PADOVA

Migliaia di guarigioni fatte ginora fanno dell'Amala di questo preziosimo rimedio. Oltre essere sovrane nelle *affezioni emorroidali di ritorno che offrono*, giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose, nella dispepsia*, ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa gratis.

Onde evitare le *contraffazioni* ed impudenti imitazioni e garantire i pazienti dolcissi questa Pillola si vendono in *Roma* dal Sig. Pianeri nel nome di Giacomini firmato in rosso a quello della Ditta. Deposito generale *A. Manzoni e C.* in Milano — Roma stessa Casa via di Pietra, 91.

PILLOLE CEREVRINE D'ORCHIES, rimedio di *antiepilettico universale* efficacissimo contro il **CATARRO** — e viene applicato a tutte le malattie nervose. — Deposito **A. MANZONI e C.** Milano, via della Sala, 14 — in Roma, stessa casa, Via di Pietra, 91.

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLEANS** (Francia)
30, via Bonaparte, PARIGI
ADOTTATI DAI PRINCIPALI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guarigione sicura e rapida di ulcerazioni, scrofole, ecc. riconosciute da tutti i Medici come il rimedio del Formiglioni, consigli i soloni, e la perdita istantanea, risultamento la mancanza di rimedio e forza ai bambini indeboliti, e presenza del crescere. 2 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Preziosi depurativi del sangue.

Guarigione sicura e rapida di ulcerazioni, gli tumori fredd, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Erpeti, Gonne, Ingorgo di Glandole, Parassiti, Infine tutte le malattie prodotte dall'acido di sangue o da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI di BROMURO di POTASSIO

La Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di San Vito, Tossi Convulsive, Insonnie, Palpitazioni, Mali di Testa, sono rapidi da questi Confetti. 4 e 6 franchi secondo la forza. Ogni prodotto ha nome colore. Fr. 5.50 al flacone.

Deposito generale, 55, rue Bonaparte, Parigi. Deposito in Milano da A. Manzoni e C. Vendita in Roma stessa casa di Pietra, 91, e nelle principali farmacie d'Italia. Si dà il Bon. 164-55-56 e nel Farmacie, Scalingo Marchetti, Barcelli, Serafini, Manoni succ. Comessore Borelli.

ANALISI DELL'ESTRATTO

CARNE DI BUSCHENTAL

Ultima spedizione

ACQUA	16 93
Principii coloriti in piccol	70 70
Principii fissibili in alcool	12 37
	100 —

Sapore e odore freschi puro e concentrato.
Alimento Quindi qualità ottime.

Deposito esclusivo per tutta l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91 Sconto ai rivenditori.

AVVISO

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina di avvisi, comunicati, necrologie, reclami, ecc., nei giornali politici di Milano:

Pungolo — Lombardia
Corriere della sera — Ragione
Osservatore Cattolico

nei giornali scientifici:

Gazzetta Medica Italiana
Rivista di Medicina, Chirurgia, Terapeutica
Giornale Ginecologico
delle Malattie Veneree e della Pelle
Annali di Chimica applicata alla Medicina
Annali Universali di Medicina e Chirurgia
Rivo. Medica di Casa

e nei giornali politici di Roma

L'Opinione
L'Italia Militare

rivolgersi direttamente nell'ufficio succursale **A. Manzoni e C.** (Ufficio Centrale Annunzi).

In Roma, presso la filiale di A. Manzoni e C., via di Pietra, 90 e Bonelli, via della Sala, 14, avvenuti da numerosi all'intorno del loro ordine. Il pubblico già conosciuti, ha in mandato di poter stabilire contratti d'annunzi nei giornali suddetti.

La Ditta **A. Manzoni e C.°** non risponde delle comunicazioni e ritardi che possono accadere da commissioni presso indipendentemente. La Ditta **A. Manzoni e C.°** non si assume l'incarico di inserire avvisi nei giornali della altre città d'Italia a prezzi al diretto della tariffa, e ciò in seguito a speciali accordi fatti colle diverse Amministrazioni.

Per avvisi ripetuti in molti giornali sconti eccezionali.

ACQUA DI GENOVA

per Bagni e Toeletta

Premiata con la medaglia e Diplomi d'onore alle Esposizioni Industriali di Firenze e Mondiali di Parigi

STEFANO FERRUCCIERI

Profumiere brevettato di S. M. il Re d'Italia e fornitore delle principali Corti imperiali e reali

Prezzo della Bottetta D. 2.

Si spedisce contro vaglia postale all'estero in cassette di barcotte 12 a per L. 18 franco di spesa alla stazione di Nervi. Fabbrico per l'a spettacolare Acqua di Genova (Nervi).

Deposito generale in Nuovissima, Genova.

In Roma, deposito e vendita presso la filiale **A. Manzoni e C.°**, via di Pietra, 91, angolo piazza di Pietra), e via de' Burri, n. 154-55-56, e da **D. Ferroni**, via della Maddalena, n. 46.

PASTA DI CORALLITE

PER CONSERVARE I DENTI SANI

Dott.M. Gabrieli, Dentista a Londra.

Preserva i denti e li rende bianchi, rafforza la gengiva e previene il male. Impedisce che il tartaro si formi, e se è già formato, lo toglie. Le sue particolarità di questa **Pasta Corallite**, sono preziose perchè rinforzano e salvano dai dolori di quelli che ne fanno uso particolare freschezza, e sono rotar che ogni mattina. Il rende bianchi, purificano. — Sostituisce la spazzolina. L. 2.50.

Deposito generale per l'Italia da **A. MANZONI e C.**, via Sala, 16, angolo di Pietra, 91, e in Roma presso Casa, via di Pietra, 91.

Dietro rimessa di vaglia postale anticipato si spedisce in ogni parte d'Italia ove vi sono stazioni ferroviarie.

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale
PARIGI 1867
ECONOMIA FAMIGLIARE
Minestra di Grano
IN SEI MINUTI
Prodotto secco
istantaneo
Medaglia d'oro
BODIER
A PARIGI.

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza cuocerla in acqua e ottenere un piatto di minestra bellissimo per i vegetariani, i malati di mattia, ecc. Costa a 8,000 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia, in via Sala, da A. MANZONI e C. Milano, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Nu più Calli ai piedi.

I Cerotti preparati nella farmacia BIANCHI — Torino — Roma, *ti estirpano radicalmente i calli, qualunque sia la loro natura*, dopo due o tre giorni di applicazione. Questo innocuo rimedio, riescono per le sue proprietà, a tutti. Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C.° via di Pietra 91, e nelle farmacie Pistoy, via de' Burri, 154-55-56.

Un solo cerotto basta. L. 1.50 la scatola con 6 cerotti.

PARISINE
Acqua di bellezza per le Signore

Impedisce la canizie e l'incanutimento dei capelli e barba e quelli già incanutiti li ridona del primo colore naturale.

Fr. 6.50 flacone.

ALTHEINE
Crema Cosmetica del Dr. Spitzer, indispensabile a conservare la bellezza della pelle, distrugge ogni sorta di macchie, rughe, efelidi, rossore, pallore. Fr. 3 il flacone.

Parfumerie Piesse-Lubin, rue de Rivoli, 176, Parigi. Deposito in Italia da A. Manzoni e C. via di Pietra, 91 (angolo piazza di Pietra), via de Burri, 154-55-56.

TAPIOCA BRODO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

per

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e portatori di Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né portazionato, perchè VERA SPECIALITÀ' DEI FRATELLI BRANCA e COMP., e che quanto alla bibita per quanto porto lo speciosa di FERNET, non potrà mai procurare quei vantaggiosi effetti che si ottengono dal FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colle firma dei Fratelli Branca e Comp. e che la capsula fimbriata a secco è asicurata sul collo della bottiglia con altre piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta e collo l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 15 Marzo 1869. — In qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e sempre ebbi a riscontrarvi il vantaggio col cui presente intendo di constare i casi speciali ne quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in un *ritardato* accidente, la potenza digestiva, affiessibile di qualunque causa il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dope le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo come amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, sostituisce una costituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quanto in quando prendano qualche cucchiaio del *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppo confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio preservarsi del *Fernet-Branca* nella data accennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con bicchierini di liquori, i quali più proficuo praticare con cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come pe mio consiglio

Dope ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero conformare un liquore così utile, che non tema temere cattivarsi la conoscenza di quanti a noi ne provengono dell'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Napoli, gennaio 1870. Dott. **Torricelli**, Medico primario degli Ospedali di Roma nell'anno 1856 ecuno raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultimo infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il liquore il *Fernet dei fratelli* Branca e Comp. di Milano.

Nei cavalcemcati di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da stasia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendomo dei migliori tonici amari.

Utile pure le troviamme come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre preserito con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Alfani
Mariano Topanelli, Economo provveditore

Per il Consiglio di sanità — Cav. Marcotta, *segretario*.
Per il Direttore Medico, Dott. **Vella**.

Si dichiara *Decisione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia*.

Che ottenne superito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza di stomaco dello stesso dalle quali cagioni ricevo un buon tonico.

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra)

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Pastiglia a Fenacetine** è il rimedio infallibile per combattere le nevralgie, gotte, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie, anche quelli più ostinati. Si prende a piacere in pochi minuti. — Fr. 3 la scatola.

Rue, 16, in Milano. Vendita in Roma, presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91.

Tip. dell'Opinione

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica

PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

è quella di **Giuseppe Gray e C.**, Industriali a Sheffield (Inghilterra)

Costano Lire **50** Cadauna

Con questa elegante macchina si ottiene qualunque scossa elettrica dalla più leggiera alla più forte, ed è facile ad adoperarsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere una trasportata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo. Portati medici guariscono che questa Macchina Elettrica da essa posta, tanto più che in molti casi la scossa elettrica riconosciuta per la cura delle malattie nervose.

Trovasi di vendita a Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, N.16. — In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, N.91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burri, 154-55-56. — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove vi sieno stazione ferroviarie verso rimessa anticipata di vaglia postale.

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E PARIGI

CLORALIO PERLATO LEHOUSIN

Farmacista, 69 rue Cassette, presso il Luxembourg, Parigi.

L'Odorato di Cloralio Perlato Lehousin è preferibile a tutti i rimedi conosciuti contro la tosse, il raffreddore, la raucedine, la grippe, la bronchite, l'asma, la tisichezza, la consunzione, la febbre, i mali di testa, i dolori reumatici, le nevralgie, ecc. Esso calma istantaneamente gli accessi più violenti di tosse, facilita la soluzione e la espettorazione, ristabilisce la voce, ecc. Un flacone franco di porto per tutta l'Italia, lire 3.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** via della Sala, 16, MILANO.

Vendita in Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra, N. 91.